GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 30 SETTEMBRE — NUM. 234

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 1° febbraio 1885:

A cavaliere:

Montano Luigi, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto delli 22 febbraio 1885:

A commendatore:

Scali cav. Nicola Adolfo, avvocato fiscale militare di 1ª classe, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data.

Con decreti delli 5 marzo 1885:

A cavaliere:

Audoli Filippo, capitano contabile in servizio ausiliario, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3195** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare l'area di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuna per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

ELENCO *annesso al R. decreto del 14 giugno 1885, di n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e per occupazioni di area di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Laface Nunziato	Derivazione d'acqua dal torrente Favazzino, in territorio del comune di Scilla, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 1 90, atta a produrre la forza di 26 50 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	23 dicembre 1884 avanti la Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	35 »
2	Pizzorni cav. Giuseppe .	Derivazione d'acqua dal torrente Stura, in territorio del comune di Rossiglione, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 5 78, atta a produrre la forza di 21 81 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio industriale per la trattura e torcitura della seta che possiede nello stesso comune.	12 febbraio 1885 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 7 aprile 1884	104 80
3	Matarazzo Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dal fiume Pescara, in territorio del comune di Rosciano, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente mod. 3, atta a produrre la forza di 21 41 cavalli dinamici, per l'esercizio del molino che possiede nello stesso comune, contrada Fontanelle.	27 febbraio 1885 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	64 32
4	Caporali Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Esine, in territorio del comune di Castelbellino, provincia di Ancona, nella quantità non eccedente mod. 11 73, atta a produrre la forza di 39 10 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Pianello.	5 marzo 1885 avanti la Prefettura di Ancona	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	117 30
5	Prapatuich Stefano fu Antonio, Prapatuich Andrea fu Andrea, Trinco Giacomo fu Filippo e Cramigh Giuseppe fu Giuseppe.	Derivazione d'acqua dal rio Fostal, in territorio del comune di Drenchia, provincia di Udine, nella quantità non eccedente mod. 0 23, atta a produrre la forza di 2 cavalli dinamici, in servizio del molino da grano che possiedono nello stesso comune, frazione Prapotniga.	9 marzo 1885 avanti la Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	4 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
6	Amabile Orazio	Derivazione d'acqua dal canale Galermi, in territorio del comune di Siracusa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0 86, limitatamente però per minuti primi 52 nel turno a vicenda di ore 70, per irrigare due appezzamenti di terreno della superficie di ettari 1,00,79 90, siti nello stesso comune, contrada Cusmano.	16 marzo 1885 avanti la Prefettura di Siracusa	Anni 5 dal 1° gennaio 1884	74 »
7	Pellini Domenico . . .	Derivazione d'acqua dal torrentello Cevo, in territorio del comune di Viconago, provincia di Como, nella quantità non eccedente mod. 0 02, (litri 2 al minuto secondo) per l'irrigazione di ettari 1,35 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali nn. 645, 646, 647, 649, 650 e 651.	28 marzo 1885 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	1 »

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per irrigazione di terreno ed abbeveraggio d'animali.			*Lire*
8	Ziliotto avv Giovanni, Antonio, dott. Ferdinando ed Agostino fratelli fu Antonio e Caberlotto Giovanni ed Alessandro fratelli fu Antonio.	Derivazione d'acqua dal fiume Sile, in territorio del comune di San Michele del Quarto, provincia di Venezia, nella quantità non eccedente moduli 2 15 per l'irrigazione a risaia di ettari 80,798 ed a prato e cereali di ettari 67,451 di terreno che possiedono nello stesso comune, non che per l'abbeveraggio degli animali.	28 febbraio 1885 avanti la Prefettura di Venezia	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	108 » (1)
		Concessione d'acqua per irrigazione di terreni e maceraloi da canape.			
9	Nuzzi Pancrazio e Francesco fratelli fu Clemente.	Derivazione d'acqua dal fiumicello Capitone Fusarello e Vandara, in territorio del comune di Valle di Maddaloni, e di Sant'Agata dei Goti, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 0 20 per l'irrigazione di ettari 3 1/2 di terreno facienti parte del tenimento denominato Fusaro che possiedono nei detti comuni e pel servizio dei maceratoi in detto fondo esistenti.	6 ottobre 1884 avanti la Prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	10 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
)	Di Nola Settimio, Pacifico ed Angiolo fratelli fu Giacomo.	Derivazione d'acqua dal canale navigabile Pisa-Livorno, in territorio del comune di Pisa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0 16 (litri 16 al minuto secondo) per la tintoria, per l'alimentazione delle caldaie e condensazione del vapore nella motrice dello stabilimento da costruirsi a detto uso industriale nello stesso comune, fuori la Barriera Vittorio Emanuele a contatto della via suburbana Boriani.	9 marzo 1885 avanti la Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	25 »
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
	Pini Eduina, Italia, Luigia, Rosalia, Vittorina e Sisoe sorelle e fratello del fu dott. Girolamo, assistite le prime quattro dai rispettivi mariti Bruni Gaetano, Polli dott. Paolo, Ricchini Luigi e Luraghi Raimondo.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Menaggio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 544 per ampliamento del giardino che trovasi davanti all'albergo Menaggio e per uno sbarcatoio che si propongono di costruire in servizio dell'albergo stesso, che possiedono nello stesso comune.	19 marzo 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	55 »

(1) Dal qual giorno cesseranno di corrispondere i canoni portati dai precedenti atti di investitura che rimangono senza ulteriore effetto.

Roma, addì 14 giugno 1885.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'interim del Ministero del Tesoro

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 25, 29 luglio e 27 agosto 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Sayler Giuseppe, ispettore scolastico di Pallanza, collocato a riposo sulla sua domanda.

Alferazzi sac. Carlo, assistente di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano, collocato a riposo sulla sua domanda per ragione di età e di servizio.

Lovisetto dott. Ambrogio, professore titolare di lettere latine e greche nel liceo di Parma, nominato R. provveditore agli studi e destinato alla provincia di Potenza

Soldo Leonardo, id. id. id. id. id. di Como, id. id. id. id. id. id. id. di Girgenti.

Cesi Beniamino, maestro di pianoforte nel R. Collegio di musica di Napoli, collocato in aspettativa sulla sua domanda.

Merlo Luigi, professore di matematica e scienze naturali nella Scuola normale di Lodi, collocato d'ufficio in aspettativa.

Varaldi Gian Carlo, id. id. id. id. id. di Mondovì, id. id. id. id.

Nonnis-Marzano Francesco, professore di matematica e scienze naturali nella Scuola normale di Sassari, collocato d'ufficio in aspettativa.

Sergent Ernesto, id. id. id. id. di Treviglio, id. id. id. id.

Giacomini Ferdinando, id. id. id. id. di Forlì, id. id id. id.

Battioni Felice, id. di lettere italiane id. id. di Treviglio, id. id. id.

Manna Gennaro, assistente di 2° grado nella Biblioteca Nazionale di Napoli, collocato a riposo sulla sua domanda per ragioni di età e di lungo servizio.

Rossi Michelangelo, distributore di 2ª classe nella predetta Biblioteca, id. id. id. id. id.

De Luca Raffaele, id. di 3ª id. id. id., id. id. id. id. id.

Lace cav. Luigi, preside del Liceo e rettore del Convitto Nazionale di Maddaloni, id. id. id. id. per comprovata infermità.

Dallari Umberto di Sassuolo, approvata la sua nomina a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Muzio teol. cav. Carlo, rettore del Convitto Nazionale di Genova, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute.

Berrini Ermanno, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio « Cavour » di Torino, id. id. id. id.

Silva cav. Bonifazio, id. id. della 5ª classe del Ginnasio di Tortona, id. id. per anzianità di servizio e per avanzata età.

Pelazza Bartolomeo, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Cuneo, collocato a riposo sulla sua domanda per anzianità di servizio e per avanzata età.

Gibelli cav. Angelo, id. id. della 3ª classe del Ginnasio di Ventimiglia, id. id. id. per anzianità di servizio e per comprovata infermità.

Mazzini cav. prof. G. B. Vittorio, preside del R. Liceo C. Colombo di Genova, id. id. id. per avanzata età e per anzianità di servizio.

Moretti Lorenzo, professore titolare della 3ª classe del Ginnasio di Massa, collocato in aspettativa d'ufficio per comprovata infermità.

Pressenda Carlo, id. id. di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Bra, id. id. id. id. id.

Caruso Raffaele, id. id. della 3ª classe del Ginnasio di Mazzara, id. id. id. id.

Riccardi di Lantosca cav. Vincenzo, R. provveditore agli studi, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute.

Con decreti Ministeriali del 30 agosto 1885:

Amati cav. Amato, R. provveditore agli studi della provincia di Vicenza, trasferito a Novara.

Volpe cav. Angelo, id. id. id. Novara, id. a Vicenza.

Taverna cav. Luigi, id. id. id. Teramo, id. a Rovigo.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con RR. decreti 24 e 29 luglio 1885:

Kohlschitter Roberto, cronometrista, nominato capotecnico principale di 3ª classe, congegnatore nell'ufficio idrografico della R. marina in Genova.

Colombo Vincenzo e Gioia Lorenzo, incisori, nominati capitecnici di 1ª classe, incisori nell'ufficio suddetto.

Bolobanovich Emilio, sottocapo tecnico, disegnatore, promosso capotecnico di 2ª classe id.

Trotta Erasmo, disegnatore, nominato capotecnico di 2ª classe nell'ufficio suddetto.

Moriani Bartolomeo, capotimoniere di 1ª classe nel corpo Reali equipaggi, nominato sottocapotecnico disegnatore nell'ufficio suddetto.

Jacoli Ferdinando Francesco e Resplendino Giuseppe, professori di scienze di 3ª classe nella R. scuola allievi macchinisti, promossi alla 2ª classe.

Santi Pietro, assistente provvisorio di disegno in detta Scuola, nominato maestro di 2ª classe.

Hervò Ernesto, professore aggiunto di lettere di 1ª classe nella Regia Accademia navale, trasferto con lo stesso grado nel corpo civile insegnante della R. scuola allievi macchinisti.

Delfini Pio e Brizzi Socrate, maestri di 2ª classe nella R. Accademia navale, promossi alla 1ª classe.

De Ferrari dott. cav. Giovanni, nominato medico locale di porto in Genova.

Con RR. decreti del 28 agosto 1885:

Leoncini Tismene, ufficiale di porto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio.

Amour Remigio, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Scherini Francesco, licenziato d'Istituto tecnico, nominato applicato di porto di 2ª classe, in seguito ad esame di concorso.

Martiri Giovanni, ufficiale di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio sulla sua domanda.

Calcagni Giuseppe, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione.

Moranziol Vincenzo, capotecnico di 2ª classe nel personale civile tecnico della R marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, in seguito a sua domanda.

Greco Andrea, Tortora Nunzio, Esposito Gaetano, Paternoster Ignazio e Spalice Salvatore, assistenti di 1ª classe nel Genio navale, trasferti nel personale civile tecnico della R. marina.

Con R. decreto del 1° settembre 1885:

Marini Gaudenzio, archivista di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 27 agosto 1885;

Gorra Angelo, ufficiale telegrafico con annue lire 2000, è richiamato in attività di servizio;

Carbone cav. Simone, Di Ferrante cav. Vincenzo, Roissard di Bellet cav. Armanno e Blanc-Gounet cav. Massimo, direttore, ispettore e segretari a lire 4000, sono promossi al grado di direttore e rispettivamente ispettore principale, collo stipendio di lire 4500;

Montella Archimede, De Benedetti Donato, Santoni Giovanni, Pissarello Lorenzo, Cona Salvatore, Isastia Francesco e Ferraro Federico, ufficiali telegrafici, sono nominati ispettori, collo stipendio di lire 3000;

Landi Pietro, ufficiale telegrafico, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Agli ufficiali allievi Castrati Giuseppe, Ortolani Alberto, Frajese Antonio, Concornotti Pietro, Sorbi Alessandro, Sorvillo Enrico, Ferrero Gaetano Carlo, Vergano Sebastiano, Zanetti Ferruccio, Pieri Luigi, Palma Antonio, Vicario Camillo, Fossati Emilio, Giorgio Salvatore, Campanozzi Vincenzo, Aureli Giuseppe, Peruzzi Emilio, Scaramuzzi Vittorio, Menini Attilio, Paladini Alfredo, Marenga Francesco, Mele Francesco, Cordaro Francesco, Cantoni Enrico, Angelini Enrico, Corridi Corrado, Fabrizio Antonio, Spinola Giampietro, Coraducci Gaetano, Romagnani Misaele e Costanzi Umberto, è portato il loro stipendio dalle lire 1200 alle lire 1500.

Con ministeriale decreto del 29 agosto 1885:

Di Giustino Luigi, usciere, è collocato a riposo e contemporaneamente ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con ministeriali decreti del 31 agosto 1885:

Moreno Francesco Paolo, telegrafista, è richiamato in attività di servizio, collo stipendio di lire 1200;

Minardi Arnaldo, aiutante telegrafico, è nominato commesso nell'ufficio di Faenza, coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con direttoriale decreto del 3 settembre 1885:

Vantaggi Luigi, guardafili, è collocato in aspettativa per motivi di salute, colla metà dell'attuale suo stipendio.

Con direttoriale decreto del 4 settembre 1885:

A Siggia Zambito Giacinto, guardafili, è accordato l'aumento sessennale sul suo stipendio, che è così portato a lire 924.

Con ministeriali decreti del 6 settembre 1885:

Ai commessi Griffo Giovanni, Sgarzi cav. Raffaele e Cacace Ferdinando è accordato l'aumento di stipendio, portandolo a lire 2350;

Al commesso Villani Antonio è accordato l'aumento di stipendio, portandolo a lire 2250;

Al commesso Trevisan Domenico è accordato l'aumento di stipendio, portandolo a lire 2150;

Funari Marcello, commesso telegrafico, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Ad Eula Giuseppe, ufficiale telegrafico, è concesso l'aumento del decimo sull'attuale suo stipendio, che è così portato ad annue lire 2750.

Con direttoriale decreto del 9 settembre 1885:

Tessari Angelo, già brigadiere dei carabinieri Reali, è nominato usciere telegrafico, con annue lire 970.

Con ministeriali decreti del 9 settembre 1885:

Ai segnalatori semaforici Massimino Diego, De Filippis Matteo e D'Urso Giuseppe è accordato l'aumento di lire 250 sul loro stipendio, portandolo così a lire 1950;

Montanari Ferdinando, ufficiale, è nominato commesso telegrafico con localizzazione nell'ufficio di Cesena;

Camarrone Vincenzo, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Falco Gaetano è riammesso nel personale dell'Amministrazione nella qualità di telegrafista, coll'annuo stipendio di lire 1200.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Romana ha conferito la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Mantova alla Banca mutua popolare di Mantova.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, i biglietti della Banca Romana, dal giorno in cui funzionerà l'anzidetta rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, numero 2372 (Serie 2ª), saranno ricevuti dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Mantova.

Roma, addì 28 settembre 1885.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

AVVISO DI CONCORSO *a 2 posti di vicesegretario di 3ª classe.*

È aperto il concorso a 2 posti di vicesegretario amministrativo di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

Lettere italiane;
Storia e geografia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca;
Agraria;
Zoologia;
Botanica;
Chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami, approvati con decreto Ministeriale, saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono pervenire le loro domande (in carta da bollo di lira 1) a questo Ministero (ufficio degli *affari generali* e del *personale*) non più tardi del 10 novembre 1885, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 10 novembre 1885, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di aver adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare
4. Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° settembre 1885, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° settembre 1885, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (*inglese* o *tedesca*), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del dì 17 novembre prossimo venturo.

Roma, 29 settembre 1885.

Il Capo dell'Ufficio degli Affari generali e del Personale
G. FADIGA

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in S. Venerina, provincia di Catania, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 26 settembre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 27 corrente in Palombara Sabina, provincia di Roma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 settembre 1885.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte che per interruzioni ferroviarie sulle linee austriache oltre Pontafel e Ala, le corrispondenze dell'Austria-Ungheria giungono in Italia con qualche ritardo.

Ad eguale ritardo vanno soggette quelle d'Italia a destinazione dell'Austria-Ungheria.

Roma, 30 settembre 1885.

Il Direttore generale: A. CAPECELATRO.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 602961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Drago Albina* di Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Drago Teresa Albina Maddalena* di Giuseppe, minore, ecc., ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: numero 365160 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 18650 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di *La Venia* Francesca fu Baldassare, vedova di Francesco La Venia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rinella* Francesca fu Baldassare, vedova di Francesco La Venia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 28 settembre alla mezzanotte del 29.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 154, così ripartiti:

Mandamento di Oreto	Casi	31
Molo	»	30
Tribunali	»	22
Castellammare	»	21
Monte di Pietà	»	18
Palazzo Reale	»	13
Militari	»	3
Manicomio	»	16

Morti 68, di cui 39 dei giorni precedenti.

Provincia di FERRARA.

Codigoro (frazione di Mezzogoro) — Casi 12, morti 4.
Copparo — Casi 3, morti 1.
Mesola (frazione di Goro) — Casi 1.

Provincia di MODENA.

Finale (Villa Via Rovere) — asi 1.

Provincia di PARMA.

Bedonia — Caso 1 seguito da morte.
Borgotaro — Caso 1, morto 1 dei giorni precedenti.
Calestano — Caso 1.
Collecchio — Morto 1 dei giorni precedenti.
Golese — Caso 1.
Lesignano di Palmia — Caso 1, morto 1 dei giorni precedenti.
Noceto — Morto 1 dei giorni precedenti.
Parma — Casi 2, morti 2.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Castelnovetto — Caso 1, morto 1 dei giorni precedenti.

R. CONSERVATORIO DEGLI ANGIOLINI DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante un posto semigratuito nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, non più tardi del dì 5 ottobre prossimo, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, via della Colonna, numero 24 - Firenze.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita e di battesimo della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari, d'età non minore d'anni 7 ne maggiore di 12 anni.

Spirato il tempo la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà al Ministero dell'Istruzione Pubblica la relativa proposta.

La mezza retta è di lire trecento all'anno da corrispondersi in rate trimestrali anticipate.

Per le altre condizioni tutte inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e programma d'insegnamento, potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora direttrice dello Istituto.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini, li 5 settembre 1885.

Per la Commissione
L'operaio
G. MARTINI B.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Consiglio di vigilanza

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle Fanciulle sono vacanti, pel prossimo anno scolastico 1885 86, alcuni posti semi-gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 del prossimo mese di ottobre.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti semi-gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto semi-gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tutte le alunne poi, al primo entrare in Collegio, pagano L. 600 (seicento) per il prima corredo, che viene provveduto dall'Istituto. Negli anni successivi, pagano pure tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo suddetto.

È data facoltà ai parenti di pagare le L. 600, per la provvista del corredo, nel primo anno di ammissione, in due rate semestrali anticipate;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 8 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrono nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino al 18 anni. Ma, in via d'eccezione, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello Statuto organico, potrà coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione concedere che rimangano oltre al termine di quell'età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4. Da un certificato dell'autorità, dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;

5. Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dall'art. 25 dello Statuto organico.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Ogni alunna che entra in Collegio è sottoposta ad esame, nel fine di riconoscere a quale classe debba essere ascritta Quella che a 12 anni di età, per mancanza di capacità o di istruzione, non potesse neppure essere assegnata alla 3ª classe elementare, non sarà accettata.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto semi-gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza;

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere egual trattamento;

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno; ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza

Milano, 12 settembre 1885.

Per il R. Prefetto: TOGNOLA.

Il Segretario del Consiglio: Rag. F. TORRI.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto alcuni posti gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere, e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al n. 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi all'atto dell'ammissione in servizio attivo.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate, e tutte quelle che fino a tutto il 10 ottobre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto e la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel *Collegio alla Villa della Regina*, nella *Casa Succursale alla Villa della Regina* e nella *Casa Professionale*, alla retta annua rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento dei libri e del corredo.

Torino, 17 settembre 1885.

Il Presidente: Generale DELLA ROCCA.

3 *Il Segretario:* V. GUYOT.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Temi di premio proclamati nella solenne adunanza del 15 agosto 1885.

PROGRAMMI *dei concorsi scientifici proposti da questo Reale Istituto e dalle Fondazioni Querini-Stampalia, Tomasoni e Balbi-Valier per gli anni* 1886, 87 *e* 89.

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1887.

Tema prescelto nella adunanza 21 *giugno* 1885.

« Si domanda un manuale di chimica, il quale abbia in mira di guidare gli studiosi nella pratica del laboratorio e dell'analisi, con particolare riguardo alla farmacia ed alla medicina. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1887.

Il premio è d'italiane lire 1500.

Premii della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1886.

Tema riproposto con modificazioni nella adunanza 14 agosto 1884.

« Narrare le origini e le vicende della pubblica beneficenza in Venezia, considerando criticamente di età in età le varie modificazioni cui le instituzioni soggiacquero, e conchiudendo col proporre le riforme che si richiedessero, al fine di conciliare, per quanto è possibile, la volontà dei benefattori colle nuove esigenze sociali. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1886.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1886.

Tema riproposto nell'adunanza 20 luglio 1884.

« Quali condizioni politiche e sociali, quali autori e quali scritti abbiano contribuito nel secolo XVIII a promuovere e sviluppare nella Venezia gli studi storici; raggruppando le opere principali secondo il rispettivo indirizzo, determinando il posto che occupano nella scienza, e paragonando queste opere ai lavori congeneri che nello stesso secolo uscirono in luce nelle altre parti d'Italia. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1886.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1886.

Tema prescelto nell'adunanza 20 luglio 1884.

« Storia documentata del conte Francesco di Carmagnola, dall'epoca in cui prese a militare sotto le bandiere di Filippo Maria Visconti sino a quella della sua morte; discutendo i racconti e gli apprezzamenti dei cronisti editi ed inediti, degli storici e pubblicisti italiani e stranieri, e indagando, possibilmente, i giudizi che sui fatti del conte portarono i condottieri ad esso contemporanei. »

AVVERTENZA.

Fu già osservato che il Manzoni e il Cibrario avvertono che le accuse mosse al Carmagnola di tepido guerreggiare venivano soprattutto da uomini non esperti di guerra; e che bisognerebbe conoscere quali ragioni strategiche avesse in ciascun caso addotto il Carmagnola, che di guerra s'intendeva meglio d'ogni altro. Or non sarebbe possibile sapere come giudicassero i fatti del Carmagnola i condottieri del tempo suo? La ricerca potrebbe a prima giunta parer difficile, ma non deve riuscire impossibile, quando si pensa che molti dei condottieri contemporanei del Carmagnola sono famosi, e che fra essi c'è anche Francesco Sforza, intorno al quale tanto fu scritto e tanto rimarrebbe ancora da scrivere Ad ogni modo richiamare anche su ciò l'attenzione dei concorrenti non sarà male.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1886.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1887.

Tema riproposto nell'adunanza 19 luglio 1885.

« Storia ragionata delle opere e delle dottrine idrauliche nella regione Veneta, con particolare riguardo all'influenza esercitata dallo studio di Padova. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1887.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1887.

Tema prescelto nell'adunanza 14 agosto 1885.

« Si esponga la storia del diritto di famiglia nella Venezia, e con principale riguardo a Venezia, dal secolo decimoterzo al decimonono. »

Il concorso resta aperto a tutto il 15 marzo 1887.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Premii di Fondazione Tomasoni.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 agosto 1881.

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui visse. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

AVVERTENZE.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprie su' migliori fonti, attentamente comparate fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità, che lo ha fatto grandeggiare nelle pietose tradizioni de' popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia o da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi ne' postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di S. Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze de' litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura de' chierici di quella età, e ad indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Concorso per l'anno 1889.

Riproposto nella pubblica adunanza del 15 agosto 1885.

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento precitato).

TEMA.

« Esporre le origini, le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, naturali e biologiche, con particolare riguardo a tutto ciò ch'esso offre di notevole nei quattro secoli tra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila Voltaica. »

AVVERTENZA.

È lasciato all'arbitrio dei concorrenti il trattare con quell'estensione che crederanno anche la storia del metodo sperimentale applicato alle scienze morali.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 marzo 1889.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese, e quelle pel *concorso sulla Vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o nella spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il denaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Premio di Fondazione Balbi-Valier
per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

È aperto il concorso al premio di italiane lire 3000 all'italiano « che avesse fatto progredire nel biennio 1884-85 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato che servisse a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, ed il concorso si chiude alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1885.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1886.

Le opere presentate potranno anche essere manoscritte, e porteranno una epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione d'istrumenti e d'altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1885.

Il Presidente: F. LAMPERTICO.

Il Segretario: G. BIZIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Costantinopoli, dice il corrispondente viennese del *Temps*, si sono ricevute le seguenti notizie sul cambiamento del ministero:

« L'*hat* del sultano concernente la nomina del nuovo ministero, dice che il cambiamento è motivato dallo stato di salute di Said pascià, ma non fa parola della situazione difficile in cui si trova posta la Turchia in seguito agli avvenimenti della Rumelia.

« A Costantinopoli si cerca di diffondere l'opinione che il cambiamento di ministero non implica nessuna modificazione nella politica estera; anzi, si dice, il nuovo gabinetto avrà il compito di assicurare, ad ogni costo, il mantenimento della pace.

« Nel gabinetto precedente esistevano due partiti. L'uno era per un intervento immediato in Rumelia e l'altro si pronunciava contro. Si terminò coll'intendersi e raccomandare al sultano di dirigere una protesta alle grandi potenze reclamando il loro concorso per appianare le difficoltà. Ma si decise nello stesso tempo di prendere le misure necessarie perchè le truppe turche siano in grado di entrare in Rumelia ad un momento dato.

« Il sultano che, a quanto si dice, non vuole udir parlare di una azione militare, trovò la decisione del suo gabinetto ancor troppo bellicosa e si decise di cambiar ministero e di metterne a capo Kiamil pascià sul quale fa assegnamento per appianare la difficoltà in modo pacifico.

« Si nota che il nuovo ministro degli affari esteri, Said pascià, che fino ad ora occupava il posto di ambasciatore ottomano a Berlino, è più di ogni altro in grado di orientarsi nei dedali della politica europea e di persuadere i suoi colleghi della necessità di mantenere la pace. »

La stampa ufficiosa dell'Austria-Ungheria smentisce le voci che l'Austria mediti di profittare della crisi attuale per procedere all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina o per ottenere un compenso qualunque.

« Sarebbe un disconoscere la situazione dell'Austria, dice il *Pester Lloyd*, e la sua dignità di grande potenza, attribuendole delle idee così basse e mettendola sulla stessa linea coi piccoli principati dei Balcani. Sarebbe deplorevolissimo che l'Austria venisse a legittimare coi suoi atti la violazione di un trattato europeo, commessa da un piccolo Stato. »

Secondo un telegramma da Pietroburgo in data 26 settembre andrebbe crescendo in Russia il malcontento contro il principe di Bulgaria, particolarmente poi nei circoli conservatori.

La *Gazzetta di Mosca*, diretta dal panslavista, signor Katkof, domanda l'intervento della Russia e la destituzione del principe Alessandro.

La *Graidanine* del principe Mestcersky, dice che la Russia dovrebbe stabilire in Bulgaria un governo provvisorio.

La *Gazzetta russa di Pietroburgo* tiene un linguaggio più moderato Essa fa osservare che se la Russia si prestasse a sostenere la parte che vorrebbero assegnarle certi giornali, essa raccoglierebbe in Bulgaria gli stessi risultati che ha ottenuti col suo intervento in Ungheria nel 1849, e si alienerebbe per sempre le simpatie del mondo slavo.

Lord G. Hamilton, primo lord dell'ammiragliato, parlando, il 26 settembre, in un *meeting*, degli avvenimenti della Rumelia, dichiarò che se si lasciasse estendere il movimento rivoluzionario, ne risulterebbe una guerra europea. » Però, aggiunse l'oratore, vi è ogni ragione di credere che, in seguito ad un'azione comune delle potenze, l'insurrezione sarà limitata, se non interamente vinta. »

Il *Temps* di Parigi pubblica le seguenti notizie sugli eserciti di Serbia, Bulgaria e Rumelia.

L'esercito serbo è stato riorganizzato il 1° gennaio 1883. I cittadini sono obbligati al servizio dall'età di venti fino all'età di cinquanta anni. La durata del servizio attivo è di due anni. Il regno è diviso in cinque distretti; quelli della Morava, del Danubio, di Drina, di Skumadia e di Timok. Ognuno di questi distretti fornisce, sul piede di pace, un reggimento d'infanteria e sul piede di guerra tre reggimenti di quattro battagli ni l'uno.

Ecco l'esatta composizione dell'esercito serbo sul piede di pace: cinque reggimenti d'infanteria, cinque squadroni di cavalleria, venti batterie di artiglieria di campagna a sei pezzi; tre batterie d'artiglieria di montagna a quattro pezzi; mezzo battaglione di artiglieria da fortezza e cinque compagnie del genio. A questa forza bisogna aggiungere lo squadrone di cavalleria della guardia. Al momento della mobilitazione tutti i serbi, in età da venti a trenta anni, vengono chiamati immediatamente sotto le bandiere. Sul piede di guerra, l'esercito, compresa la riserva, comprende 104,532 uomini, 2914 ufficiali, 24,172 cavalli, 4888 carri e 298 cannoni. Queste forze sono ripartite in 15 reggimenti d'infanteria e 15 battaglioni da piazza, 5 reggimenti di cavalleria, 40 batterie d'artiglieria da campagna, 6 batterie d'artiglieria di montagna, 5 compagnie di pionieri e l'equipaggio da ponti.

L'esercito bulgaro, sul piede di pace, quale è stato costituito con *ukase* del 28 ottobre 1884, conta 8 reggimenti d'infanteria di 3 batta-

glioni ciascuno, 2 reggimenti di cavalleria, 12 batterie di artiglieria da campo e 4 compagnie del genio Sul piede di guerra, la Bulgaria fornisce due divisioni, di cui l'una, chiamata la divisione dell'Est, si suddivide in due brigate che hanno i loro capiluoghi a Sofia ed a Rustciuk; l'altra, detta divisione dell'Ovest, ha le sue due brigate a Varna e Sciumla. Ecco l'enumerazione esatta delle unità tattiche che formano queste due divisioni: 24 battaglioni d'infanteria, 9 sotnie di cavalleria, 12 batterie d'artiglieria; ossia 24 mila fanti, 1400 cavalli e 96 pezzi di cannone. Le riserve di prima linea dànno 24 mila fanti. I regolamenti militari bulgari sono semplicemente una traduzione dal russo.

La Serbia e la Bulgaria hanno presso a poco la stessa popolazione circa 1,900,000 abitanti, dal che si vede che il regno di Serbia ha dato alle sue istituzioni militari molta più elasticità che il principato. È vero che la popolazione serba è molto omogenea mentre la Bulgaria conta circa 600 mila mussulmani.

Le milizie della Rumelia hanno un'organizzazione molto più forte che non si crede generalmente. La Rumelia orientale che conta poco meno di 900 mila abitanti, dei quali circa 180 mila mussulmani, è stata divisa in 12 distretti; ognuno dei quali fornisce un battaglione di prima linea di milizie ed un battaglione di seconda linea.

Una compagnia di ciascuno di questi battaglioni è sempre sotto le bandiere, nel capoluogo del distretto. Il contingente annuale è diviso in quattro sezioni, le quali servono, l'una dopo l'altra durante tre mesi e formano precisamente la compagnia attiva.

Ognuna di queste compagnie conta un capitano, 3 tenenti, 14 sott'ufficiali e 208 uomini. La maggior parte degli ufficiali hanno ricevuto un'educazione militare completa alla scuola militare creata nel 1877 a Sofia.

Gli ufficiali delle milizie rumeliote appartengono a nazionalità diverse; 75 di essi sono bulgari, 46 russi, 6 tedeschi, 2 austriaci, un francese, un serbo e un rumeno. Non vi è neppure un ufficiale di origine turca.

Per procedere alla mobilitazione di queste milizie, si sono dovuti chiamare sotto le bandiere 35 mila uomini dei quali 2500 sott'ufficiali. Per comandare questi soldati non v'erano che 170 uffic[illegible]i, a cui si sono aggiunti 30 giovani rumelioti che erano da tre a [illegible]alla scuola di Sofia.

L'artiglieria rumeliota non comprende che 4 pezzi. Ad ognuna delle due divisioni che costituiscono l'esercito rumelioto, sono aggregati uno squadrone di cavalleria ed una compagnia di pionieri.

Si telegrafa da Pest al *Temps* che il deputato Ignazio [illegible]elfy, della estrema sinistra, si propone di rivolgere al presidente del Consiglio dei ministri una interpellanza sulla situazione estera.

« Data la tensione della situazione, dice il corrispondente, e siccome il governo desidera spiegarsi il più presto possibile, è probabile che la Camera autorizzerà quest'interpellanza prima di costituirsi. L'interpellanza comprenderà i punti seguenti: Il ministro conosce ciò che è accaduto a Kremsier, e, in questo caso, è in grado di spiegarsi in proposito? È vero che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia ricevuto, su territorio bosniaco. le dichiarazioni di devozione di sudditi dipendenti dall'autorità turca?

« La terza parte dell'interpellanza tratterà della violazione del trattato di Berlino, causata dagli avvenimenti della Rumelia orientale, e domanderà ciò che il governo intende di fare. La quarta parte si riferirà alle voci, secondo le quali il governo comune avrebbe in mente di far marciare le sue truppe sopra Salonicco.

« Il deputato Daniele Iranyi ha pure intenzione di interpellare il governo sugli avvenimenti della Rumelia orientale, e potrebbe accadere che la sua interpellanza fosse la prima perchè l'ha già iscritta sul registro destinato a ricevere le domande di questo genere.

« Da ultimo si dice che anche il signor D. Szilagyi, dell'opposizione moderata, abbia l'intenzione di rivolgere al governo un'interpellanza nello stesso senso. »

Si scrive per telegrafo dall'Aja all'*Agenzia Havas* che il ministro delle finanze ha presentato alla seconda Camera il bilancio per il 1886. Non ostante la diminuzione delle spese il *deficit* ascende a undici milioni e mezzo.

Per i bilanci della guerra e della marina è fissato un aumento di due milioni. Sul totale dei *deficit* provenienti dagli esercizi 1883-1886, dodici milioni e mezzo non sono coperti.

L'ammortamento annuo dei prestiti che saranno necessarii durante i prossimi anni per ultimare i lavori pubblici cominciati, è calcolato a tre milioni.

Il ministro constata che il credito dello Stato esige delle rigorose economie e che bisogna astenersi da nuove imposte per ristabilire il credito

Secondo un telegramma dell'*Indépendance Belge*, per coprire il *deficit* e le spese risultanti dai grandi lavori pubblici, il ministro delle finanze proporrà alle Camere l'emissione di un prestito di 65 milioni di fiorini rimborsabile in cinquantacinque anni.

Un dispaccio da Simla ai giornali inglesi dice che, secondo ogni apparenza, la Commissione della delimitazione della frontiera afghana terminerà i suoi lavori tra l'Heri-Rud ed il Murghab prima che incominci l'inverno. La Commissione svernerà a Harat e riprenderà i suoi lavori nella prossima primavera per occuparsi del tracciato tra il Murghab e l'Oxus.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 28. — Il prof. Paolo Cavalli fu incarcerato dall'alcade di Ponferrata Leon per pregiudizio contro avvelenatori di fontane e spie straniere. Il ministro dell'interno, a domanda del ministro d'Italia, ne ordinò la liberazione immediata.

RIO-JANEIRO, 26. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è arrivato felicemente il 24 corrente, ed è stato ammesso a libera pratica ed allo sbarco dei passeggeri. Proseguì il 25 per Montevideo.

PALERMO, 28. — Al telegramma di S. M. il Re fu risposto dal pro-sindaco col seguente telegramma:

« Palermo sa per mille prove che il cuore di V. M. partecipa vivamente alle sofferenze del suo popolo, e, nel confermare la profonda gratitudine di questa cittadinanza per l'affettuoso telegramma ed il generoso donativo a sollievo dei poveri, è lieta di constatare che i ripetuti atti di abnegazione e di costante interessamento che la Maestà Vostra prende a tutte le pubbliche sciagure, anche quando alte ragioni di Stato tolgono a V. M. di confortarle colla Sua Augusta persona, come vorrebbe per innata generosità d'animo, son sempre tali da tener viva, affettuosa la riconoscenza che unisce in modo indissolubile il popolo italiano alla gloriosa Dinastia di Savoia.

« Pro-sindaco: Duca di Craco. »

PALERMO, 29. — Ieri l'on. Taiani restituì la carta da visita al cardinale-arcivescovo, e fece una visita al municipio, al prefetto ed al generale comandante il Corpo d'armata. La sera pranzò dall'on. Crispi. Oggi visiterà il manicomio.

PALERMO, 29. — L'on. Ministro Taiani, accompagnato dal capo del suo gabinetto, cav. Gardi e dal capodivisione comm. Pinelli, si è recato, alle ore 12 30 pom., al manicomio, dove ha visitato la sala delle donne, e quindi alla succursale del manicomio alla Vignicella, dove ha visitato la sala degli uomini. In seguito ha fatto una nuova visita all'ospedale della Sesta Casa, lasciando soccorsi alle cholerose convalescenti.

L'onorevole Ministro ha impiegato circa quattro ore in queste visite.

Egli riceve stasera, all'albergo, le notabilità della magistratura.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La Russia continua ad opporsi all'unificazione della Bulgaria e della Rumelia. Qualora le potenze ricusassero di ristabilire lo *statu*

quo ante, la Russia proporrebbe la decadenza del principe. Però a ciò le potenze si opporranno. »

Anche un dispaccio al *Times* da Vienna crede che la Russia proporrà la deposizione del principe Alessandro.

BELGRADO, 29. — Khevenhüller, ministro d'Austria Ungheria, è tornato da Vienna e vedrà stasera Garatschanine. Un importante Consiglio si terrà stanotte.

FILIPPOPOLI, 29. — Il principe Francesco Giuseppe di Battenberg è arrivato.

Notizie dalla Macedonia recano che i bulgari non preparano colà nessun movimento. Attendono seriamente all'applicazione del trattato di Berlino a loro riguardo.

Truppe continuano ad arrivare e ripartono per la frontiera.

Il principe fece rilasciare 31 prigionieri, di cui quattro greci.

ATENE, 29. — Continuano gli invii di truppe al confini.

Il discorso del Re produsse nelle provincie immensa impressione.

BUCAREST, 29. — Il governo smentisce l'annunziato accordo fra la Serbia, la Rumania e la Grecia Non vi ha alcuna agitazione in Rumania. Per togliere anche il sospetto di un'agitazione, la riunione abituale delle truppe per le manovre di autunno è, quest'anno, contromandata.

Il Re le visiterà soltanto nelle rispettive guarnigioni.

PARIGI, 29. — I *Débats* hanno da Berlino: « Le trattative ispano-tedesche continuano favorevolmente, cosicchè la mediazione del Papa sarà probabilmente inutile. »

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia che sia già stabilito accordo fra la Spagna e la Germania, soggiungendo che la risposta della Germania alla seconda Nota della Spagna sarà inviata a Madrid in fine della settimana.

PALERMO, 29. — Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono qui trenta decessi di cholera.

MADRID, 28. — La salute del re è migliore.

Il generale Serrano è gravemente ammalato ad Escanuela.

COMO, 29. — Il lago continua a crescere. Sono allagate anche diverse strade.

Notizie dalla Valtellina recano che l'Adda ha straripato cagionando molti danni.

MARSIGLIA, 29. — Ieri vi furono qui 4 decessi di cholera.

GIBILTERRA, 28. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è passato stamane e proseguì pel Mediterraneo.

COSTANTINOPOLI, 29. — Radowitz è arrivato.

MILANO, 29. — Coll'odierno treno 208 sarà ripreso regolare e completo servizio sulla linea Genova-Pisa.

CATTARO, 29. — Il primo attacco dei turchi contro gli insorti di Djakovo fu respinto.

Gli insorti circondano i rinforzi spediti. La tribù dei MirIditi insorse e catturò 200 cavalli, viveri e munizioni destinate alle truppe stazionate al confine, a Gusinie.

MADRID, 29. — Ieri vi furono in tutto il regno 681 casi e 206 decessi di cholera.

BERLINO, 29. — Il Congresso geologico è stato inaugurato dal ministro dei culti, il quale ha dato il benvenuto ai congressisti in nome del governo.

NOTIZIE VARIE

La distillazione del magnesio. — *L'Organe des Mines* scrive che il minerale od il prodotto che contiene il magnesio è mescolato con dell'ossido di ferro e del carbone, oppure soltanto con del carbone, e la miscela è quindi portata alla temperatura bianca in un apparecchio chiuso.

Il magnesio distilla, ed i suoi vapori sono quindi condensati e raccolti nel modo consueto.

L'inventore di questo processo, che fu brevettato in Germania il 12 agosto decorso (brevetto n. 31, 319) è il signor Emilio von Puettuer, di Hohenlohehuette, nell'Alta Slesia.

Binari e ruote di carta. — La questione delle guide e delle ruote da vagoni in carta compressa pare che sia per essere risolta, scrive l'*Organe des Mines*.

Infatti, una Compagnia impiantò, nei dintorni di Pietroburgo, una vasta officina per questa fabbricazione, ed essendovi stata autorizzata dal ministro delle finanze della Russia, si accinge a costruire fra Pietroburgo e Varsavia, una ferrovia di nuovo genere, le cui guide del pari che le ruote dei veicoli saranno in carta compressa.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	15,6	7,2
Domodossola	1/2 coperto	—	15,1	6,9
Milano	1/4 coperto	—	22,9	9,5
Verona	1/2 coperto	—	11,5	12,6
Venezia	coperto	calmo	23,7	13,3
Torino	sereno	—	21,5	9,2
Alessandria	sereno	—	20,0	8,7
Parma	1/4 coperto	—	23,5	10,0
Modena	1/2 coperto	—	25,7	11,0
Genova	sereno	agitato	21,5	11,1
Forlì	1/2 coperto	—	23,6	11,4
Pesaro	coperto	mosso	26,9	11,9
Porto Maurizio	sereno	agitato	19,4	10,1
Firenze	3/4 coperto	—	21,2	11,5
Urbino	1/2 coperto	—	23,9	10,8
Ancona	1/4 coperto	mosso	28,0	15,4
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	26,0	11,0
Perugia	coperto	—	23,6	10,5
Camerino	1/2 coperto	—	21,9	11,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	19,2	15,2
Chieti	coperto	—	29,4	12,5
Aquila	3/4 coperto	—	23,7	10,0
Roma	1/2 coperto	—	27,7	16,5
Agnone	1/2 coperto	—	22,7	10,3
Foggia	3/4 coperto	—	31,2	18,2
Bari	coperto	calmo	33,5	22,6
Napoli	coperto	calmo	26,9	16,0
Portotorres	1/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	25,4	13,9
Lecce	3/4 coperto	—	32,1	21,5
Cosenza	3/4 coperto	—	33,0	22,0
Cagliari	coperto	calmo	30,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	32,8	23,4
Palermo	piovoso	calmo	26,7	21,1
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	32,6	22,5
Caltanissetta	3/4 coperto	—	29,4	15,7
Porto Empedocle	coperto	calmo	28,2	22,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	31,3	24,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 settembre 1885.

In Europa pressione elevata al sud-ovest, generalmente bassa altrove. Depressioni (747) al nord-est dell'Inghilterra, (745) nel golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord; pioggie e temporali in moltissime stazioni; neve a Belluno e sull'Appennino settentrionale; venti forti e fortissimi intorno al libeccio, specialmente sul Tirreno; mare grosso lungo la costa ligure e tirrenica, agitato altrove; temperatura notabilmente diminuita nella notte.

Stamani cielo sereno al nord ovest del continente, nuvoloso altrove; venti freschi di maestro in Sardegna, freschi a forti da libeccio a ponente sul continente; barometro variabile da 755 a 763 mm. dal golfo di Venezia alla Sardegna. Mare agitato.

Probabilità: Venti freschi o abbastanza forti intorno al ponente; qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759 8	760,1	760,5	763,2
Termometro	17°,1	20°,5	20°,4	16°,2
Umidità relativa	40,0	37,0	38,0	52,0
Umidità assoluta	5,9	6,7	6,8	7,2
Vento	WSW	W	NNW	NNW
Velocità in Km.	25,0	16,5	13,5	1,5
Cielo	1/2 coperto cirro cumuli	1/4 coperto cumuli	1/2 coperto cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21°,4 - R. = 17°,12 Min. C. = 12°,0 - R. = 9°,60.

NB. Il minimo avvenne alla mezzanotte del 29 al 30.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 35, 40	—	95 38 ½	95 37 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	700 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1735 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1760 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	412 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	548 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 35, 95 40 fine corr.
Banca Generale 506 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 536 25 fine corr.
Azioni Immobiliari 736 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 372.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 202.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 60 960.

V. TROCCHI, *Presidente*.

N. 211.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 116,052 16, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 agosto p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 5° tronco della strada provinciale di 1ª serie Isernia-Atina-Roccasecca, compreso fra la cappella S. Marciano sotto Atina sulla provinciale Sferracavalli, ed il cavalcavia presso Casalvieri, della lunghezza di metri 7680 14,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 19 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 110,249 55, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 settembre 1885.

1825 — *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMPAGNIA NAPOLETANA
d'illuminazione e scaldamento col gas

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli,** *via Chiaja, n. 138*

Consiglio d'Amministrazione sedente in Parigi, Piazza Vendôme, 12.

Il Consiglio di amministrazione si pregia informare i signori azionisti:

1° Che l'assemblea generale tenutasi il 22 settembre cadente ha stabilito a lire 70 l'ammontare del 45° cupone delle azioni di capitale, e del 19° di quelle di frutto, scadibili il 6 ottobre prossimo,

2° Che il sorteggio, eseguito in quello stesso giorno, ha designato per l'ammortizzazione che va fatta nel 1885, le 42 azioni portanti i numeri seguenti: 581 a 590 - 621 - 626 - 1361 a 1370 - 2591 a 2600 - 4441 a 4450.

Il pagamento dei cuponi anzidetti, ed il rimborso a lire 500, delle azioni sorteggiate, con cambio degli antichi titoli con azioni di frutto, avrà luogo a partire dal 6 ottobre prossimo:

A Napoli, presso la sede sociale in via Chiaia, n. 138.

A Parigi, piazza Vendôme, n. 12.

A Lione, presso la Società di Credito lionese, e presso i banchieri vedova Morin, Pons e C.i.

A Ginevra, presso i banchieri signori Bonna e Cd.

1858-1900

COMUNE DI BUCCHERI

Avviso per aumento di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio comunale, conformemente all'avviso d'asta del 13 settembre corrente, l'affitto dell'exfeudo Frassino venne deliberato provvisoriamente per la somma annua di lire 7080.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in aumento di detta somma di lire 7080, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, accompagnate dal prescritto deposito di lire 300, scade alle ore 10 antim. del giorno 25 corrente.

Tali offerte potranno essere fatte oralmente alla segreteria comunale, oppure in iscritto.

Presentandosi in tempo utile una offerta, si procederà ad un definitivo incanto, mentre in caso diverso, l'asta verrà aggiudicata definitivamente al deliberatario provvisorio, per la somma suindicata.

Buccheri, 20 settembre 1885.

Visto — *Il sindaco:* I. BARBERIS.

1813 — *Il segretario comunale:* R. ALEMAGNA.

Intendenza di Finanza di Macerata

Avviso di definitivo incanto

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Camerino.

In relazione al precedente avviso 9 settembre, n. 20206-1645, si fa noto al pubblico, che sulle somme, per le quali fu provvisoriamente deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Camerino, fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta, la quale ridusse la provvigione relativa al sale a lire 5 70 e quella relativa ai tabacchi a lire 1 074 per ogni cento lire sul prezzo di vendita.

Su tali nuove provvigioni si terrà un altro incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 antim. del 9 ottobre p. v., con espressa dichiarazione, che si farà luogo a delibera definitiva, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Oltre la scheda dovrà essere prodotta la quietanza di Tesoreria in prova dell'eseguito deposito e per le altre condizioni, come per la forma e requisiti dell'offerta, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Macerata, 24 settembre 1885.

1803 — *L'Intendente:* PERI.

COMUNE DI BUONALBERGO

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione per la sistemazione e completamento della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Buonalbergo arriva alla stazione ferroviaria di Montecalvo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 13 del mese di ottobre corrente anno 1885, nel palazzo municipale, dal signor sindaco, sarà proceduto all'incanto e successivo deliberamento per lo appalto dei lavori di costruzione per la sistemazione e completamento della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Buonalbergo deve raggiungere la stazione ferroviaria di Montecalvo, della lunghezza di metri 62 1, progettata dall'ingegnere delegato stradale signor Fadda, il di cui studio venne superiormente approvato con decreto prefettizio in data 11 settembre 1885, alle seguenti condizioni:

1. La subasta per il conferimento di un tale appalto sarà tenuta per pubblica gara, col metodo della candela vergine, colle norme dettate dalle vigenti istruzioni, e sarà aggiudicato a favore dell'ultimo migliore offerente alla estinzione della terza ed ultima candela.

2. La somma che forma la base dell'asta è quella risultante dal progetto in lire 112,283 67, non comprese le spese imprevedute per espropriazioni, direzione, assistenza e sorveglianza.

3. I lavori dovranno ultimarsi entro il termine di anni tre a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna dei lavori medesimi.

4. Chiunque aspiri all'appalto in parola, potrà nel suddetto di presentarsi per fare le sue offerte di ribasso sulla cennata cifra di lire 112,283 67, e dovrà comprovare di aver depositato presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire seimila in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e possedere i documenti che giustificano l'idoneità per potervi concorrere, a norma dell'articolo 77 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, oltre la cauzione definitiva di cui accenna l'articolo 4 dei capitoli speciali all'atto della stipulazione del contratto.

5. Per aver cognizione di tutti gli atti e capitoli d'oneri riguardanti il ripetuto appalto, potrà ciascun attendente, nelle ore di ufficio, dipendere dalla segreteria comunale, ove sono visibili.

6. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 2 del mese di novembre 1885, alle ore 10 ant.

Buonalbergo, 20 settembre 1885.

Il Sindaco: GIUSEPPE ANGELINI.

Il Segretario: FILIPPO SCALISI.

Intendenza di Finanza di Torino

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo governativi.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e con abbreviazione dei termini stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, giusta la speciale autorizzazione impartita dal Ministero in data 23 corrente settembre, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso in quattro lotti, e si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. Il canone annuo d'appalto è stabilito come appresso:

Pel lotto I, composto di 28 comuni del circondario d'Aosta, è di lire sedicimila quattrocento.

Pel lotto II, composto di 20 comuni del circondario d'Ivrea, è di lire ventimila seicentocinquanta.

Pel lotto III, composto di 29 comuni del circondario di Susa, è di lire diciottomila duecentocinquanta.

Pel lotto IV, composto di 50 comuni del circondario di Torino, è di lire trentottomila trecentosessanta.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 14 ottobre 1885;

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè: pel lotto I lire 2735; pel lotto II lire 3442; pel lotto III lire 3042; pel lotto IV lire 6394;

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia;

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare;

7. Presso questa Intendenza e presso le Sottoprefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza stessa sono pure ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di oneri;

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 ottobre 1885, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità e della disposizione Ministeriale suddetta.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 16 novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele;

10. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri;

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni compresi in ciascun lotto.

LOTTO I — Circondario di Aosta.

1. Arnaz - 2 Arvier - 3. Avise - 4. Ayas - 5. Bard - 6. Brusson - 7. Challant Saint-Anselme - 8. Challant-Saint-Victor - 9. Champ-de-praz - 10. Champorcher - 11. Courmayeur - 12. Donnaz - 13. Fontainemore - 14. Gressoney-la Trinité - 15 Gressoney-Saint-Jean - 16. Hone - 17. Issime - 18 Issogne - 19. La Salle - 20. La Thuile - 21. Lillianes - 22. Montjovet - 23. Morgex - 24. Pontbozet - 25. Pré Saint-Didier - 26. Saint-Nicolas - 27. Valgrisanche - 28. Verres.

LOTTO II — Circondario di Ivrea.

1. Agliè - 2. Campo Canavese - 3. Ciconio - 4. Cintano - 5. Colleretto Castelnuovo - 6. Cucceglio - 7. Frassinetto - 8. Maglione - 9. Montalenghe - 10. Quagliuzzo - 11. Romano Canavese - 12. Sale Castelnuovo - 13. San Giorgio Canavese - 14. San Giusto Canavese - 15. Strambino - 16. Tina - 17. Traversella - 18. Valperga - 19. Vidracco - 20. Villa Castelnuovo.

LOTTO III — Circondario di Susa.

1. Bardonecchia - 2. Beaulard - 3. Bousson - 4. Cesana Torinese - 5. Champlas-du-col - 6. Chiomonte - 7. Clavières - 8. Desertes - 9. Exilles - 10. Fenils - 11. Ferrera Cenisio - 12. Giaglione - 13. Gravere - 14. Meana di Susa - 15 Melezet - 16. Millaures - 17. Mocchie - 18. Mollières - 19. Mompantero - 20. Novalesa - 21. Oulx - 22. Rochemolles - 23. Salbertrand - 24. Sauze di Cesana - 25. Sauze di Oulx - 26. Savoulx - 27. Solomiac - 28. Thures - 29. Venaus.

LOTTO IV — Circondario di Torino.

1. Ala di Stura - 2. Arignano - 3. Avuglione Vernone - 4. Baldissero Torinese - 5. Balme - 6. Barbania - 7. Bardassano - 8. Bonzo - 9. Brozolo - 10. Brusasco - 11. Busano - 12. Camagna di Torino - 13. Cantoira - 14. Cavagnolo - 15. Ceres - 16. Chialamberto - 17. Cinzano - 18. Col San Giovanni - 19. Corio - 20. Fajria - 21. Forno Alpi Graie - 22. Forno di Rivara - 23. Front - 24. Germagnano - 25. Groscavallo - 26. Grosso - 27. Lavriano - 28. Lemie - 29. Levone - 30. Marcorengo - 31. Marentino - 32. Mezzenile - 33. Mondrone 34. Montaldo Torinese - 35. Monteu da Po - 36. Moriondo Torinese - 37. Pavarolo - 38. Pessinetto - 39. Piazzo - 40. Pino Torinese - 41. Riva presso Chieri 42. Rivara - 43. Rocca di Corio - 44. San Sebastiano da Po - 45. Sciolze - 46. Traves - 47. Usseglio - 48. Vauda di Front - 49. Verrua Savoia - 50. Viù.

Torino, il 26 settembre 1885.

1843 *Per l'Intendente*: DANEO.

INTENDENZA DI FINANZA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire cinquantunmilacinquecento (L. 51,500).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza e presso quella di Cagliari nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno dodici (12) di ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, cioè la somma di lire ottomilacinquecentotrentatre e centesimi trentatre (L. 8583 33).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso quella di Cagliari e presso le Sottoprefetture di Alghero, Nuoro, Ozieri e Tempio sono ostensibili i capitoli d'onere, che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza e presso quella di Cagliari sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 28 ottobre, alle 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità precitato, essendo stato così ridotto il termine in seguito ad autorizzazione del Ministero delle finanze.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno diciotto (18) novembre p. v., alle ore 12 merid., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in quella di Cagliari, nei capiluoghi di circondario della provincia e nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni in cui si appaltano i dazi.

Circondario di Alghero.

Bannari, Bessude, Borutta, Bonnannaro, Cheremule, Monteleone, Olmedo, Romana, Siligo, Tiesi, Torralba, Giave.

Circondario di Nuoro.

Bitti, Bolotana. Dorgali, Galtelli, Irgoli, Lei, Loculi, Lodè, Lodine, Lula, Oliena, Ollolai, Olzai, Onanì, Onifai. Oniferi, Orani, Orosei, Orotelli, Orune, Osidda, Ottana, Ovodda, Posada, Sarule, Silanus, Siniscola, Torpè.

Circondario di Ozieri.

Alà dei Sardi, Anela, Ardara. Benetutti, Bono, Bottidda, Buddusò, Bultei, Burgos. Esporlatu, Illorai, Ittireddu, Mores, Nughedu, San Nicolò, Nule, Pattada, Tula.

Circondario di Sassari.

Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Florinas, Martis, Muros, Ploaghe, Puttifigari, Urì.

Circondario di Tempio.

Bortigiadas.

Sassari, 24 settembre 1885.

1866 *L'Intendente*: APPIOTTI.

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI BERGAMO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Nell'incanto oggi tenuto per l'appalto della costruzione del pubblico macello, l'appalto stesso venne deliberato provvisoriamente col ribasso del 10 05 per cento sui prezzi indicati nell'avviso d'asta 1° settembre corrente, n. 10028, per cui il suo importare complessivo, dalle L. 163,446 26 viene ridotto a L. 147,019 92.

Si rende noto che il termine utile per fare offerte di miglioramento sul prezzo d'aggiudicazione di cui sopra, non inferiori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 3 p. v. ottobre.

Le offerte, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere corredate dal certificato d'idoneità nelle forme prescritte, nonchè della prova di aver depositato nella Tesoreria comunale di Bergamo la somma di L. 10,000 in denaro, in cartelle dei Prestiti civici di Bergamo o in libretti della Cassa di risparmio di Lombardia o della Banca popolare di Bergamo al valore nominale, o in obbligazioni del Debito pubblico, consolidato 5 per cento al valore di Borsa, a garanzia dell'offerta, più altre L. 4000 in denaro per le spese d'asta e di contratto.

Il progetto, i capitoli d'oneri e le prescrizioni tecniche sono fin d'ora ostensibili presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Bergamo, dal Palazzo comunale li 17 settembre 1885.

1764 *Il Sindaco*: G. F SUARDI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale in Roma, in via della Stamperia, numero 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto per la stampa delle statistiche giudiziarie civile e penale per gli anni 1884 e 1885.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata all'Economato generale.

2. La spesa di tutta la fornitura è prevista approssimativamente nella somma di lire 28,000.

3. Il contratto comincierà subito dopo la registrazione alla Corte dei conti ed avrà la durata del tempo necessario alla sua esecuzione, secondo le esigenze e gli ordini dell'uffizio che prepara il lavoro.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 3000 per ciascun lotto, e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto, avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nella tariffa annessa al Capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare all'uffiziale che presiede l'asta, di unita alla dimanda di ammissione, estesa su carta bollata da una lira:

a) Documenti legali onde emerga che l'aspirante abbia nella città di Roma uno Stabilimento tipografico in condizione di poter eseguire l'appalto di cui si tratta;

b) Una dichiarazione a firma del concorrente, onde emerga che la sua tipografia possegga, disponibile per questa fornitura, non meno di chilogrammi 2500 di tipi di corpo 6, adattati per tabelle statistiche;

c) Il certificato della Tesoreria provinciale di Roma onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di L. 1000.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere ammessi se non siano muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto di cui si tratta, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 20 ottobre p. v., come verrà significato in apposito avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto sono a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, num. 11.

Roma, li 29 settembre 1885.

1861 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto pel servizio di ammassamento e sgombro delle nevi delle strade urbane

Avviso

di scadenza di termine utile per la presentazione delle offerte di vigesima.

Nel primo esperimento d'incanto pel suddetto appalto tenutosi di conformità all'avviso del 12 corrente, ha avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria pel ribasso sui prezzi del capitolato del 18 77 per cento.

Ciò si deduce a pubblica notizia, avvertendo che il termine utile per la presentazione delle offerte, non minori del ventesimo, scade il giorno di mercoledì 7 del prossimo venturo mese di ottobre al suono dell'orologio del palazzo civico, e che tali offerte debbono essere presentate all'ufficio municipale di edilità ed arte.

Dalla Residenza addì 26 settembre 1885.

1840 *Il Sindaco*: E. L. LAMBERTINI.

Prefettura della Provincia di Sassari

In seguito alla diminuzione di lire 14 33 per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 70,520, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutosi il 31 p. p. agosto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione e sistemazione del secondo tronco della strada obbligatoria da Orgosolo a Mamojada cadente nel territorio di Orgosolo, di lunghezza metri 6966,40.

Si procederà alle ore 10 ant. del 10 p. v. ottobre, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, o chi per lui, col metodo dei partiti segreti al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 60,414 48 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare nell'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al miglior offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato in data 15 marzo 1880, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dell'opera di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire mille ed in lire 8600 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci da quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, li 19 settembre 1885.

1845 *Il Segretario incaricato*: L. DE LORENZO.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria, in data d'oggi, la signora Emilia Righetti in Fornari domiciliata in Roma, via del Corso n. 18, e Clementina Carnevali vedova Mongardi, domiciliata id. via Quattro Fontane n. 77, hanno dichiarato di non accettare se non col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata da Carnevali Lorenzo *quondam* Paolo loro zio e fratello rispettivo. morto qui in Roma il 20 agosto u. s. nella sua abitazione via Monserrato n. 24 con testamento olografo.

Roma, 4° mand., li 25 settembre 1885.

1819 Il cancelliere Turci.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Frosinone ha, in sede commerciale pronunziato la seguente sentenza di dichiarazione di fallimento, sull'istanza di Pellegrino Volterra, commerciante, domiciliato in Roma, piazza S. Nicola dei Cesarini, n. 52, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avv. Carlo Bianchini dal quale viene rappresentato, giusta mandato del 18 settembre 1885 per notar Guidi di Roma.

Contro

Profeta Abbatangeli negoziante di pellami, domiciliato in Ceprano

Omissis

Il Tribunale pronunziando sulla istanza del commerciante Pellegrino Volterra proposta con ricorso del 23 corrente settembre, vi fa diritto e per l'effetto dispone quanto appresso:

Dichiara fallito il sig. Abbatangeli Profeta, negoziante in pellami, residente in Ceprano, per cessazione di pagamenti che provvisoriamente determina essere avvenuta al 31 agosto, salvo a retrotrarla ad altra epoca se del caso.

Delega alla procedura del fallimento il giudice sig. Rufino Gioacchino.

Ordina l'apposizione dei sigilli ai magazzini, alle carte, ai libri, ai mobili ed altri effetti del fallito, salvo il disposto dell'art. 735 del Codice di commercio.

Nomina curatore provvisorio del fallimento il sig. Palliani Arduino, negoziante in Ceprano.

Stabilisce il giorno 13 dell'entrante ottobre, all'ora una pom., perchè i creditori si radunino nella sala di adunanza di questo Tribunale per procedere alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore.

Fissa il termine di giorni 25 da oggi entro il quale i creditori presenteranno nella cancelleria del Tribunale le dichiarazioni dei crediti.

Determina il giorno 9 del p. v. novembre all'ora una pom. per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti, da aver luogo nella stessa sala del Tribunale.

Ingiunge al fallito di presentare, entro tre giorni dall'affissione della presente sentenza, il bilancio nella forma stabilita nell'art. 686 detto Codice ed i suoi libri di commercio.

Così deciso e pronunziato nella Camera di Consiglio del Tribunale suddetto dai signori Rufino avv. Gioacchino giudice ff. da presidente, Ricciardelli Camillo e Pennasilico Michele giudici, addì 25 settembre 1885 e redatta e sottoscritta lo stesso giorno.

Firmati: Rufino G. estensore — Ricciardelli Camillo — Pennasilico — A. Vargas Macciucca cancelliere.

Per estratto conforme:

Frosinone, 25 settembre 1885.

1922 Il canc. A. Vargas Macciucca.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
a seguito di aumento di sesto

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 29 ottobre 1885, ad istanza della Ditta Angelo di S. Sereni, e per essa Sereni Samuele, domiciliato in Roma, contro Paradisi Romano, domiciliato in Roma, via dell'Arancio, n. 90, piano 3°, debitore, ed i terzi possessori Sansoni Gioacchino, Giovanni ed Adolfo, Faccini Clotilde, vedova di Sansoni Giuseppe, come madre dei minorenni Luigi, Romano, Isabella, Antonio, Luisa e Giuseppe, figli ed eredi del detto fu Giuseppe Sansoni, Bergamini Mario, Sansoni Gaetano e Mezzi Bernardino, domiciliati in Nepi, Giannelli dott. Luigi e Venuti Emilia, coniugi, domiciliati a Monte Porzio Catone, Pozzaglia Salvatore e Viterbini Alessandro, domiciliati in Nepi.

Fondi da subastarsi
e prezzi sui quali si aprirà l'incanto

Lotto I. Terreno seminativo, posto nel territorio di Nepi, vocabolo Le Monache, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa col n. 585, sez. 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 92, confinanti il fosso, Boschetti Francesco e Pozzaglia Anna, prezzo d'incanto lire 87 74.

Lotto II. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Graciolo, enfiteutico come sopra, distinto in mappa col n. 805, sez. 1ª, gravato del tributo diretto di lire 0 7., confinanti la strada, Sili Francesco da due lati, salvi ecc., prezzo come sopra lire 64 87.

Lotto III. Terreno prativo, posto come sopra, vocabolo Valle Oscura, enfiteutico come sopra, distinto in mappa sez. 2ª, n. 281, gravato del tributo diretto di lire 0 66, confinanti la Confraternita del Sagramento, Tomai Angelo, Flacchi Orazio, salvi ecc., prezzo come sopra lire 641 67.

Lotto IV. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Passo Fontana Cupola, distinto in mappa n. 107, sez. 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 93, confinanti il fosso, la strada e Chiriletti Anna, prezzo come sopra lire 77.

Lotto V. Terreno seminativo, posto ove sopra, vocabolo Carbonaro, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa n. 276, sez. 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 42, confinanti la strada, il Demanio e Beneficio dell'Assunta, prezzo come sopra lire 41 10.

Lotto VI. Terreno seminativo nel suddetto territorio, vocabolo S. Francesco, distinto in mappa n. 362, sezione 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 50, confinanti la strada da due lati e Bennicelli Achille, prezzo come sopra lire 46 67.

Lotto VII. Terreno seminativo nel suddetto territorio, vocab. Pucciaga, distinto in mappa sez. 3ª, num. 440 sub. 1, 2, gravato del tributo diretto di lire 2 54, confinante la strada da due lati e Bennicelli Achille, prezzo come sopra lire .95.

Lotto VIII. Terreno seminativo posto come sopra, voc. Campo Biancone, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 4ª, n. 124, gravato del tributo diretto di lire 3 05, confinanti la strada, Sansoni e De Paolis, prezzo come sopra lire 1.8 34.

Lotto IX. Terreno seminativo posto come sopra, voc. Monteloforno, distinto in mappa sez. 5ª, coi numeri 69 e 70, gravato del tributo diretto di lire 8 17, confinanti la strada da due lati, Flacchi Giovanni e fratelli, prezzo come sopra lire 875.

Lotto X. Terreno seminativo pascolivo, posto come sopra, voc. Pian Cornieto, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa nn. 184, 185 e 186, sez. 5ª, gravato del tributo diretto di lire 11 38, confinanti la strada, Sansoni e De Paolis, prezzo come sopra lire 993 34.

Lotto XI. Terreno seminativo, posto come sopra, voc. Campo-Maggio, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 6ª, n. 1.., gravato del tributo diretto di lire 16 69, confinanti il fosso e Bennicelli, prezzo come sopra lire 606 67.

Lotto XII. Terreno seminativo posto come sopra, voc. Fontana Vecchia e Settevene, distinto in mappa sez. 6ª, nn. 61, 62, 65, 66 e 67, gravato del tributo diretto di lire 7 88, confinanti il fosso, parrocchia della cattedrale e Bennicelli Achille, prezzo come sopra lire 2928 34.

Lotto XIII. Terreno seminativo, posto come sopra, voc. Pascibovi e La Caduta, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 88 sub. 1, 2, 3, 89 e 147, gravato del tributo diretto di lire 20 49, confinanti Sansoni Gioacchino e fratelli, la strada e Montenegro Salvatore, prezzo come sopra lire 1633 34.

Lotto XIV. Terreno seminativo come sopra, voc. Fontanile, distinto in mappa sez. 8ª, n. 155, gravato del tributo diretto di lire 0 19, confinanti Goretti Giovanni e Soldatelli Natale, prezzo come sopra lire 25 67.

Lotto XV. Terreno seminativo posto come sopra, voc. Pian del Marmo o Selvotte, distinto in mappa sez. 8ª, coi numeri 173, 174 sub. 1, 2, 175, enfiteutico in parte a Lezzani, gravato del tributo diretto di lire 15 31, confinanti Viterbini Tommaso, Sansoni, Goretti e stradello, prezzo come sopra lire 1528 34.

Lotto XVI. Terreno seminativo posto come sopra, voc. Valle Covaro, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 186 sub. 1, gravato del tributo diretto di lire . 39, confinanti la strada, Pozzaglia Salvatore e stradello, prezzo come sopra lire 1166 67.

Lotto XVII. Terreno seminativo posto come sopra, voc. Corogliano, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 19, gravato del tributo diretto di lire 0 59, confinanti il fosso e Demanio da due lati, prezzo come sopra lire 25 67.

Lotto XVIII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian Mancevole, distinto in mappa sez. 8ª, numeri 225, 226, 227 sub. 1, 2, 3 e 23, gravato del tributo diretto di lire 18 31, confinanti Flacchi Ortenzio, strada e Sansoni, prezzo come sopra lire 4625.

Lotto XIX. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Umiltà, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 233 236, 237, gravato del tributo diretto di lire 5 56, confinanti la strada, Pozzaglia Salvatore, Viterbini Alessandro, fosso e Sansoni, prezzo come sopra lire 1865.

Lotto XX. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Sprofondo, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 248, 249, gravato del tributo diretto di lire 2 94, confinanti Pozzaglia Salvatore, prezzo come sopra lire 233 34.

Lotto XXI. Terreno seminativo, prativo, posto come sopra, vocabolo Umiltà e Monte Gennarello, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 255, 256 sub. 1 e 2, 257, 270, 271, gravato del tributo diretto di lire 5 07, confinanti il fosso, Viterbini e Sansoni, prezzo come sopra lire 367 50.

Lotto XXII. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Corogliano, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 296 e 297, gravato del tributo diretto di lire 9 58, confinanti in tre lati col fosso e con Monti Antonio, prezzo come sopra lire 1761 67.

Lotto XXIII. Terreno uso aja e seminativo, posto come sopra, vocabolo Valle-Valle e Corogliano, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 302 e 304 sub. 1 e 2, gravato del tributo diretto di lire 10 85, confinanti come sopra, prezzo come sopra lire 606 67.

Lotto XXIV. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Mura di San Pietro, distinto in mappa sez. 8ª, n. 378, gravato del tributo diretto di lire 3 31, confinanti Del Drago Filippo e Territorio di Mazzano, prezzo come sopra lire 928 34.

Lotto XXV. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Sotto le Mura e Mura di Grezzano enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 392 e 401, gravato del tributo diretto di lire 2 16, confinanti Sansoni e Bennicelli, prezzo come sopra lire 641 67.

Lotto XXVI. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian Mancevole, distinto in mappa sez. 8ª, numero 498, gravato del tributo diretto di lire 2 79, confinanti il fosso, Bennicelli Achille e Demanio prezzo come sopra lire 595.

Lotto XXVII. Casamento da cielo a terra uso carceri, sulla strada romana in Nepi, contrada Corte, distinto in mappa sez. 1ª, n. 240 sub. 2, lett. F, gravato del tributo diretto di lire 14 44, confinante via della Corte, via del Foro, Penteriani e Giannelli - Prezzo come sopra lire 2733 34.

Lotto XXVIII. Molino a grano posto come sopra, contrada Cavaterra, al civico numero 323, distinto in mappa sez. 1ª, n. 455, gravato nel 1883 del tributo diretto verso lo Stato di lire 28 33, confinante la strada, Rischio, Fiumara e comune di Nepi - Prezzo come sopra lire 5075.

Lotto XXIX. Casa in piazza Padella, distinta in mappa sez. 1ª, n. 19, isolata da tutti i lati, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 19 50 - Prezzo come sopra lire 3616 67.

Viterbo, 27 settembre 1885.

1847 Avv. Giuseppe Cassani, proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con odierno ricorso la signora Paolina Bisacco-Fornoni ha chiesto lo svincolo dell'ipoteca, che colpisce due titoli di rendita per la cauzione notarile del dott. Paolo Bisacco di Giulio, per l'esercizio del *Notariato in Noale* e poi in Venezia.

Si invitano gli aventi interesse a presentare le loro eventuali opposizioni a questa domanda, entro sei mesi, alla cancelleria di questo Tribunale civile e correzionale a sensi dell'articolo 38 legge notarile.

Venezia, 10 settembre 1885.

1503 Not. Antonio Saccardo.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia, Velletri.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri,

Visto l'art. 19 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro nel distretto di Roma con residenza in S. Oreste Monte Rotondo e Cave, e nel già distretto di Velletri con residenza in Terracina.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei prescritti documenti nel termine di quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, lì 27 settembre 1885.

Il pres. Egidio Serafini.

1843 Il segr. Filippo Delfini.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.